



Adottando il modello "verso emissioni zero di CO₂", il Festival si propone come una delle prime grandi manifestazioni culturali italiane impegnate nella lotta contro i cambiamenti climatici.

Il Trentofilmfestival vive tra fine aprile e inizio maggio (22 aprile-4 maggio) la sua 56esima edizione, conservando il proprio fascino ma sapendo essere ogni anno brillante e dinamico. Non è solo una prestigiosa rassegna cinematografica, apprezzata come tale nel circuito del settore, ma è anche una festa e un'occasione di approfondimento e di conoscenza. È una promozione intelligente e versatile del mondo della montagna, della natura, dell'avventura e dei popoli.

Quest'anno il Festival si è dotato (finalmente) di un nuovo sito e di una nuova TV della montagna

Il possessore di Carta in Cooperazione ha diritto all'ingresso alle proiezioni e alle serate (multisala G. Modena, auditorium S. Chiara, teatro Sociale, 22 aprile-4 maggio) con sconti sul biglietto fino al 50%, e all'ingresso gratuito a MontagnaLibri (P.zza Fiera) Incontri Letterari, Conferenze, Serate (info: www.trentofestival.it).

Oltre alla nutrita selezione di film, fiction e documentari fino al 4 maggio sono infatti in programma anche le **serate con i protagonisti dell'alpinismo moderno** (Auditorium S. Chiara, ore 21.00.): il 1° maggio la serata dedicata all'**Alpinismo russo** è condotta da **Simone Moro**, reduce dalla recente spedizione invernale sul Broad Peak (8047 m, Karakorum), di cui ha mancato la cima per poche centinaia di metri: il 2 maggio con **Pierre Mazeaud** (in "La montagna è una parte di me") uno dei grandi protagonisti dell'alpinismo tra gli anni '50 e 60.

È un Filmfestival amico del clima e dell'ambiente quello di quest'anno. Nei fatti: acqua in brocca, meno fotocopie, uso delle bici, riciclo della carta, raccolta differenziata...

di Maddalena Di Tolla Deflorian

Com'è verde il Filmfestival

sul web, per far viaggiare il festival oltre luoghi e date dell'evento fisico in città.

La cosa più interessante e innovativa, però, è che quest'anno si è affacciata al festival finalmente anche l'ecologia, infatti la manifestazione è stata improntata sul rispetto della natura, in modo concreto.

L'impegno dichiarato del Festival è ridurre gradualmente l'impatto dell'evento, iniziando dal 2008.

Le azioni concrete sono:

- l'estensione dell'utilizzo dei **mezzi elettrici** (iniziato nel 2007) per gli spostamenti necessari di persone e materiali;
- l'incentivazione dell'uso della **bicicletta** da parte dello staff e degli ospiti per raggiungere le varie sedi del festival;
- in collaborazione con Trentino Trasporti il lancio della campagna "**Io al Trento Filmfestival ci vado con l'autista**", con ticket d'ingresso ridotto presentando alle casse un biglietto del bus urbano o extraurbano obliterato nella giornata;
- **raccolta differenziata dei rifiuti** nelle sedi del Festival;
- al Campo Base **eliminazione di stoviglie e posate di plastica, acqua naturale servita nelle brocche** utilizzando quella dell'acquedotto comunale (anche sui tavoli degli incontri);
- nella Sala Stampa **riduzione della produzione di fotocopie** dei comunicati giornalieri, resi

disponibili in formato elettronico, come già avveniva per le fotografie, e impegno al **riciclo della carta** comunque impiegata.

- Infine, grazie al monitoraggio delle diverse attività, l'impegno del Festival è **valutare l'energia complessivamente impiegata e le emissioni di CO₂**, per avviare un percorso per la loro progressiva riduzione, anche attraverso l'eventuale acquisto di crediti di emissione.

In questo modo, adottando il modello "**verso emissioni zero di CO₂**", il Festival si propone come una delle prime grandi manifestazioni culturali italiane impegnate nella lotta contro i cambiamenti climatici.

Sono tutte azioni concrete e giuste: dovrebbe accadere per tutte le grandi manifestazioni in Trentino.

Forse la prossima mossa potrebbe essere proporre cibi biologici, prodotti in regione e più cibi vegetariani al Campo Base...



Carta In Cooperazione e 56° Trento Filmfestival Montagna. esplorazione, avventura

Per **Montagnalibri**, il 2 maggio, appuntamento con **Siba Shakib** (autrice del best-seller "La bambina che non esisteva") regista, documentarista e scrittrice iraniana, e il suo libro "Afghanistan, dove Dio viene solo per piangere", storia della quotidiana follia che migliaia di uomini e donne continuano a vivere nel paese dei talebani. Sempre il 2 maggio **Patrizio Roversi**, "viaggiatore per caso", nella Sala della Fondazione Caritro alle 19 converserà con **Emilio Rigatti**, "cicloviciniere" che ha percorso l'Italia per 2000 km da Venezia a Reggio Calabria lungo l'Appennino e ha raccontato la sua esperienza

nel libro "Italia fuori rotta" (Ediclico Editore); nel pomeriggio del 3 maggio alla Sala Conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto il giornalista televisivo **Marco Mazzocchi** ripercorrerà con **Claudio Tassarolo** autore del libro "**K2 la vetta infranta**" la drammatica spedizione italiana al K2 del luglio 2007. (C.G.)